

## UN RACCONTO CEKO

L'apicoltore  
di JAN DRDAArtisti  
per la pace

CECILE AUBRY, la graziosa attrice francese, in questi giorni si è pronunciata contro l'uso della bomba atomica

JAN DRDA

Jan Drda è autore di uno tra i più significativi romanzi sulla Resistenza cecoslovacca: «La barca muta», da cui è stato tratto recentemente anche un film. Il romanzo che presentiamo ai nostri lettori costituisce uno dei più bei capitoli del romanzo.

Uno dopo l'altro, con le armi bronte, assetati di strage nella loro città, strinsero un angusto cerchio attorno alla casa. Il vecchio, colpito con i calci dei fuochi, se ne stava in ginocchio taciturno e tranquillo nella curva del suo orto mentre il reparto delle S. S. girava per la cassetta fraccassando e fracchiando ogni cosa. Era evidente che nessuno ormai poteva opporsi con le armi pugnate, e ciò non faceva che aumentare la loro bestiale ferocia. Ad un certo momento scoprirono l'antenna tra i rami del pero sopra l'arancio. Non era nascosta male, dato che passava tra foglie di color verde scuro, invisibile dal di sotto. Tuttavia non era stato possibile collocare il suo collegamento con il tetto della capanna. Si precipitarono verso l'arancio cercando di oltrepassarsi l'uno l'altro, ciascuno di afferrare il fuoco, quello col quale aveva infranto gli alveari, si appoggiò alla spalla il calcio ancora intriso di iniezione, e sparò.

Il vecchio in ginocchio non ebbe neanche un sussulto. Si piegò soltanto dolcemente fino a stendersi sull'erba in mezzo ai favi distrutti e con un movimento incredibilmente lento stese dinanzi alla s. la destra, sul cui indice era ancora la regina.

JAN DRDA

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità. Alla fine il signor Havlik spalancò i suoi occhi azzurri. Guardando al di sopra della spalla del tedesco egli raccolse l'immagine della sua campagna, vide gli aceri protendenti i rami sulle case, le date e le croci tanti di ardesia, i perni che tanti anni prima aveva innestato per i vicini, insegnando pazientemente il modo di curarli, le api che volavano operose tra gli alveari. Quel ritorno alle cose che aveva amato nella sua vita gli restituì la tranquillità salda ed impermeabile che si diffondeva in lui nelle veglie notturne, quando trascorreva il tempo sfogliando la «Storia del Palearcy». Ciascuno degli atti della sua vita tranquilla, l'innesto dei perni, la cura degli alveari, la coltivazione dell'orto, l'apicoltura, in meravigliosa armonia, tutto si fondeva e confluiva nella sua estrema azione: nato a lode della sua esistenza pacifica, come avrebbe potuto non lottare contro i tedeschi che distruggevano la pace?

— Non gridate, — disse con voce calma — tanto non parlerò lo stesso.

— Dolmetscher! Dolmetscher! — ordinò il comandante interpretando quella frase per lui incomprensibile nel senso che il vecchio stava cedendo e che avrebbe parlato. Ma quando l'interprete si rivolse all'apicoltore con il suo sorriso cecoslovacco il vecchio scrollò il capo con atteggiamento risoluto. Il comandante divenne verde di rabbia. Si diresse verso l'arancio, respingendo brutalmente il vecchio che con un gesto disperato tentava di evitare la distruzione, strappò il fusile al soldato più vicino, e fuori di sé dall'ira cominciò a menare colpi sul primo alveare.

— Los! Los! — Seguendo l'esempio del loro capo i soldati dettero sfogo alla loro rabbia. Non contentandosi di esaminare ed aprire gli alveari, cominciarono a fraccassarli ad abbatterli, uno dopo l'altro. Cadevano giù come uomini uccisi e dal loro interno prese a colare a grossi botti un miel di color giallo cupo, che si spandeva sull'erba, sugli insetti, sul legno spezzato. Le api terrorizzate dai colpi, si riversarono fuori degli alveari attraverso le porte e gli spacci delle pareti. Volando impetuoso, impazzite per l'acceamento con cui venivano assalite, si dispersero per l'orto, a centinaia, a migliaia, a decine di migliaia, attaccando tutto quello che incontravano. I soldati attorno alla palizzata si interessavano per il ronzio che cresceva sempre più. Si misero a scarciare aumentando in tal modo la furia degli insetti, e poi si rifugiarono in casa. Il cerchio si disse in tutte le direzioni, ed il comandante, infastidito dagli stessi dai pungiglioni, cominciò ad urlare con voce esaltata comandando che nessuno ascoltava più.

Con la pistola in pugno, bensìamando e minacciando quelli che avevano paura, rinciò alla fine a radunare i suoi uomini. Da notevole dianza cominciarono di nuovo ad avanzare in cerchio attorno all'orto sul quale un nugolo minaccioso di api continuava ad abbassarsi e ad alzarsi spostandosi da un punto all'altro, come grande tempesta, e lanciando attacchi improvvisi in tutte le direzioni.

Nell'orto, accanto alle armi distrutte, era inginocchiato il signor Havlik. Con le mani tremanti andava raccogliendo i miserici frammenti dei favi. I capelli, i baffi, il petto e le spalle erano coperti delle sue operai che si muovevano disperate da un posto all'altro, e dai suoi vecchi occhi sgrigavano lagrime, come se fosse stato un

lanciul. Lo sciame di api, ronzando incessantemente, si era raccolto attorno a lui, quasi magicamente attratto dalla sua persona. Vicino a lui gli insetti si calmavano, ed a migliaia seguivano a posarsi sul suo corpo, dovunque trovavano posto. Le mani del vecchio, ormai appiccicose di miele, con movimenti impacciati per l'agitazione e la rabbia, erano riuscite a trovare tra i frammenti la regina. Ora egli se la teneva amorevolmente sulla punta dell'indice, come paralizzato, quasi incapace di muoversi, e balbettava con voce morta:

— Fatto... come... sono... Anche alle api... tolgo la vita!

Il comandante e l'interprete, riparati dietro al muro laterale della casetta, gridavano all'vecchio che era in arresto, che la smettesse con quelle stupidaggini, e che venisse immediatamente via, altrimenti gli avrebbero sparato. Il signor Havlik non li sentiva neppure. Dopo averlo chiamato per la terza volta il comandante afferrò il fucile, quello col quale aveva infranto gli alveari, si appoggiò alla spalla il calcio ancora intriso di iniezione, e sparò.

Il vecchio in ginocchio non ebbe neanche un sussulto. Si piegò soltanto dolcemente fino a stendersi sull'erba in mezzo ai favi distrutti e con un movimento incredibilmente lento stese dinanzi alla s. la destra, sul cui indice era ancora la regina.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Alla fine il signor Havlik spalancò i suoi occhi azzurri. Guardando al di sopra della spalla del tedesco egli raccolse l'immagine della sua campagna, vide gli aceri protendenti i rami sulle case, le date e le croci tanti di ardesia, i perni che tanti anni prima aveva innestato per i vicini, insegnando pazientemente il modo di curarli, le api che volavano operose tra gli alveari.

Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Alla fine il signor Havlik spalancò i suoi occhi azzurri. Guardando al di sopra della spalla del tedesco egli raccolse l'immagine della sua campagna, vide gli aceri protendenti i rami sulle case, le date e le croci tanti di ardesia, i perni che tanti anni prima aveva innestato per i vicini, insegnando pazientemente il modo di curarli, le api che volavano operose tra gli alveari.

Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferrò per la gola, lo sollevò sulle deboli gambe, e con un tedesco gutturali si mise ad urlare, ingingegnandogli di dir subito dove fosse l'apparecchio radio. Non cercasse di negare, lo sapevano che si trovava in quella stanza, e se non voleva che in cinque minuti quella baracca fosse data alle fiamme dicesse la verità.

Il comandante venne diffidato verso il vecchio davanti all'arancio. Lo afferr